

Audizione di RETELIT SpA

Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni – Camera dei Deputati

Esame congiunto di: Libro Bianco sull'intelligenza artificiale - Una strategia europea per i dati - Plasmare il futuro digitale dell'Europa

Executive Summary

Con riguardo ai documenti posti in consultazione, Retelit SpA esprime le seguenti **raccomandazioni**:

- **Gestione dei dati:** è necessario procedere verso uno spazio unico europeo dei dati, con un giusto equilibrio fra quadro normativo, governance, infrastrutture e competenze, che permetta di creare valore fruibile per i cittadini.
- **Sanità digitale:** l'implementazione di una strategia mirata nella gestione dei dati garantirebbe benefici tangibili. È opportuno creare un collegamento più forte tra mondo della ricerca e l'industria ICT che consenta di "industrializzare" i risultati delle ricerche.
- **Cloud:** un'infrastruttura UE efficace e sovrana, attraverso la quale i dati possono essere condivisi e archiviati secondo gli standard di protezione europei, offrirebbe opportunità di sviluppo per grandi e piccole imprese.
- **Copertura infrastrutturale:** non si può prescindere da un'adeguata diffusione della connettività. Sul piano nazionale, appare indifferibile procedere con la copertura delle aree grigie, muovendo da una verifica preliminare degli investimenti dichiarati dagli operatori e garantendo la partecipazione attiva dell'intero ecosistema italiano ultrabroadband.
- **Progetto Rete Unica:** l'idea della Rete Unica rappresenta una semplificazione, alla luce della pluralità di infrastrutture e tecnologie di diversi operatori del mercato. La c.d. Rete Unica dovrebbe essere concepita tenendo conto della necessaria neutralità tecnologica e dell'esigenza che la rete sia realizzata per i soli servizi di accesso passivi all'infrastruttura.

Chi è Retelit

Retelit è un operatore **italiano**, quotato alla Borsa di Milano dal 2000 e al segmento Star dal 2016, leader nella costruzione di **progetti per la trasformazione digitale delle aziende**, realizzati su piattaforme interamente gestite dal Gruppo. Disponiamo di un'offerta che copre l'intera catena del valore dei servizi ICT e della digitalizzazione, grazie alla combinazione tra gli **asset di proprietà** (una rete in fibra ottica capillare in Italia, un cavo sottomarino che collega l'Italia, il Medio Oriente, l'Asia fino a Hong Kong e un network di Data Center distribuiti a livello nazionale) e **le competenze acquisite più recentemente nel settore dell'innovazione digitale**.

Retelit è tra i pochi operatori in Italia in grado di offrire **soluzioni digitali integrate**, dalla rete alle applicazioni, dall'infrastruttura alla **gestione del dato**.

Gestione dei dati

In relazione alla gestione dei dati, partendo dal documento "Una strategia europea per i dati" della Commissione Europea, intendiamo esprimere alcune considerazioni.

Concordiamo pienamente sul principio per cui i **cittadini** dovrebbero disporre degli strumenti per assumere le **decisioni migliori** sulla base delle **informazioni ottenute dai dati non personali**; tali dati dovrebbero essere **disponibili a tutti**, siano essi soggetti pubblici o privati, piccoli o grandi, start-up o grandi player del mercato. Riteniamo necessario che si proceda verso uno **spazio unico europeo di dati**: l'UE dovrebbe, a tal fine, combinare una **legislazione** e una **governance** idonee allo scopo

per garantire la **disponibilità e la sicurezza dei dati**, investendo in **norme, strumenti e infrastrutture, come pure in competenze** per la gestione dei dati stessi.

L'Europa digitale dovrebbe **riflettere le migliori qualità europee** ed essere aperta, equa, diversificata, democratica e sicura. In questo modo la società trarrà i migliori benefici dall'innovazione e dalla concorrenza.

Un esempio di verticale: la sanità digitale e la genomica

Dei predetti principi si comprende pienamente la valenza quando applicati al **mondo della sanità**, un ambito che il Gruppo Retelit presidia con soluzioni dedicate e dove ha acquisito notevoli esperienze.

Quello sanitario, infatti, è un settore in cui una corretta gestione dei dati offrirebbe benefici tangibili con il **miglioramento qualitativo dell'assistenza sanitaria e una sensibile riduzione dei costi**.

Si pensi, a titolo esemplificativo, ai vantaggi che si avrebbero con:

- **le cartelle cliniche elettroniche nazionali e l'interoperabilità dei dati sanitari** mediante l'applicazione del formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche e in generale dei dati sanitari;
- **repertori federati e sicuri per informazioni sanitarie quali le informazioni genomiche** (per almeno 10 milioni di persone entro il 2025) e le immagini medicali digitali;
- **i progetti Big Data** utili per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento (in particolare del cancro, delle malattie rare e delle malattie comuni e complesse), la ricerca e l'innovazione.

La medicina personalizzata risponderà meglio alle esigenze dei pazienti consentendo ai medici di **prendere decisioni anche basate sui dati**, in modo che si possa i) adeguare, al momento giusto, la **strategia terapeutica giusta** alle esigenze della persona, ii) determinare la predisposizione alla malattia e iii) attuare una prevenzione mirata e tempestiva.

Retelit sta lavorando a una **piattaforma per la gestione dei dati genomici**, che abiliti e faciliti la condivisione dei dati tra Ospedali, Enti di Ricerca, Biobanche e a un **progetto di sorveglianza dei patogeni**, che attraverso il sequenziamento dell'RNA dei patogeni campionati sul territorio e ad algoritmi di correlazione sia in grado di monitorare la diffusione di patogeni noti e rilevarne di nuovi.

Abbiamo rilevato, nella nostra esperienza, **l'assenza di piattaforme e protocolli informatici** definiti per lo scambio di dati tra istituti di ricerca, attività che si realizza di frequente in modo informale e attraverso canali inadeguati. Abbiamo riscontrato, nella prassi, anche una certa **ritrosia** da parte degli Istituti di ricerca nel mettere a fattore comune e "standardizzare" le modalità di raccolta e gestione dei dati e a **condividere un'infrastruttura tecnologica** per i propri progetti che consenta di interpolare una quantità maggiore di informazioni, aumentandone quindi la rilevanza.

È emersa, quindi, la necessità di **creare un collegamento più forte tra mondo della ricerca e l'industria ICT** che consenta di "industrializzare" i risultati delle ricerche e di **sgravare centri di ricerca ed ospedalieri dalle problematiche tecnologiche e di architettura, abilitandoli a potersi concentrare sugli aspetti clinici e di ricerca**.

Cloud

Il percorso di investimento riunirà i **soggetti privati e il sostegno pubblico per sviluppare piattaforme comuni** che offrano accesso a una **grande varietà di servizi cloud** per la conservazione

e la condivisione sicure dei dati, nonché ad applicazioni che spazieranno dall'intelligenza artificiale alla simulazione, alla modellazione, ai gemelli digitali e alle risorse di calcolo ad alte prestazioni.

La Commissione Europea ha dato seguito all'iniziativa promossa nel febbraio 2020, con cui veniva aggiornata la strategia europea per il digitale, con il programma **"Shaping Europe's Digital Future"**.

In particolare, la CE ha di recente pubblicato **tre proposte di regolamentazione dei servizi e dei mercati digitali**, con impatto significativo sul mercato dei dati, e - di riflesso - su quello dei servizi cloud:

- il **Digital Services Act**, finalizzato ad assicurare una maggiore sicurezza online;
- il **Digital Markets Act**, volto a rafforzare l'antitrust europeo di fronte al potere di mercato acquisito dalle piattaforme digitali di grandi dimensioni;
- il **Data Governance Act** che definisce un quadro regolatorio per l'accesso ed il riuso dei dati tra imprese, imprese e governo ed all'interno delle amministrazioni.

Tra le altre iniziative, di particolare interesse, vi è l'istituzione della figura dell'**intermediario dei dati**: se i "grandi clienti" di settori quali l'energia, i trasporti, le telecomunicazioni hanno ormai maturato una significativa esperienza nelle relazioni con gli *hyperscaler* e quindi non hanno bisogno di supporto, per le piccole e medie imprese l'intermediario assume un significato importante, riducendo l'asimmetria informativa di cui esse spesso soffrono ed accrescendo la capacità di contrattazione.

Il tema dei dati e dei servizi cloud **non è solo oggetto di intervento regolamentare**, tenuto conto che la Commissione europea sta promuovendo iniziative per **sostenere la coesione tra i player europei di servizi cloud**.

Tra gli interventi che possono essere ricondotti nell'ambito di una strategia di politica industriale europea in materia di servizi dati e cloud si ricordano:

- il sostegno alla iniziativa privata **Gaia-X**;
- la promozione della **European Alliance on Industrial Data and Cloud**.

Con riguardo a queste due iniziative, alle quali Retelit partecipa in maniera attiva sui tavoli di lavoro, è opportuno fare alcuni cenni.

Gaia-X è un progetto che vuole definire una **strategia europea per la costituzione di servizi** in grado da un lato di offrire garanzie di sicurezza, privacy e qualità di servizio e, dall'altro, un'alternativa ai grandi fornitori di servizi cloud americani.

La **European Alliance on Industrial Data and Cloud** sta sviluppando le linee guida e le priorità a supporto degli investimenti che saranno veicolati tramite programmi quali DEP, Horizon, CEF2 o tramite i Recovery Plan ed IPCEI a livello nazionale. Il focus è principalmente su Cloud federato, energia, edge, hardware di prossima generazione, data governance e dematerializzazione. All'iniziativa partecipano diversi rappresentanti di imprese italiane sia del settore telecomunicazioni che del cloud.

La necessità di un'adeguata copertura infrastrutturale

Come noto il cloud, con tutte le sue declinazioni, non può prescindere da un **adeguato standard di connettività diffusa sul territorio** e in questa direzione vanno gli interventi finalizzati ad incentivare il raggiungimento degli obiettivi di copertura e di penetrazione del servizio indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla c.d. **Gigabit Society**. In vista della definizione puntuale del PNRR, desideriamo rimarcare tra le criticità **l'intervento pubblico non ancora avviato**

nelle aree grigie: la persistente inadeguatezza della rete penalizza di fatto una parte consistente della popolazione e delle aziende.

A nostro avviso si rende necessaria con urgenza:

- **la verifica dei piani d'investimento dichiarati dagli operatori:** nel quadro delle gare che saranno lanciate da Infratel, occorre certamente **evitare che una semplice “manifestazione d’interesse”** espressa da parte di un investitore privato (in sede di consultazione) **si traduca in una barriera concorrenziale**, rinviando, ingiustificatamente, l’investimento pubblico in alcune aree nere o grigie. A tale scopo è fondamentale che Infratel verifichi periodicamente l’attendibilità e il rispetto dei piani di investimento dichiarati dagli operatori;
- **la strutturazione di Bandi pubblici che riguardino una pluralità di soggetti assegnatari:** lo svolgimento delle prossime gare non dovrebbe prescindere dalla **partecipazione attiva dell’ecosistema italiano ultrabroadband** sotto forma di una pluralità di assegnatari che, in parallelo su aree geografiche distinte, operino facendo leva sulle proprie capacità operative e sulle rispettive specializzazioni. Un continuo confronto costruttivo tra i vari attori, peraltro, aiuterebbe a ottimizzare la qualità degli interventi tramite l’adozione delle rispettive best practice.

Progetto Rete Unica

Con riguardo agli aspetti infrastrutturali, vale la pena ribadire che **il concetto di Rete Unica rappresenta una semplificazione forzata**, dal momento in cui **a livello nazionale esistono numerose infrastrutture, con tecnologie diverse e appartenenti a numerosi soggetti**. Non si potrebbe parlare di Rete Unica come un investimento uniforme su tutto il territorio nazionale, perché sarebbe difficilmente sostenibile e anche forse poco adatto alle esigenze del Paese, geograficamente variegato.

Riteniamo, inoltre, che si debba considerare **l’evoluzione della tecnologia come un fattore determinante** che può modificare gli scenari e le differenti situazioni nelle varie aree, nonché stimolare la concorrenza tra gli operatori, **in particolare nei servizi rivolti alle aziende**. Se le **condizioni di neutralità tecnologica** non verranno assicurate dalla Rete Unica, si potranno verificare limitazioni alla qualità e all’innovazione dei servizi, che deve invece avvenire seguendo dinamiche concorrenziali che premiano le scelte maggiormente rispondenti alle esigenze dei mercati di riferimento.

Risulta, poi, evidente che la **concorrenza sui servizi nel mercato Wholesale** deve essere preservata a vantaggio degli Operatori Retail, e di conseguenza delle aziende e dei consumatori, tramite apposite misure improntate ad assicurare equità nel contesto di mercato. Tale risultato potrà essere raggiunto soltanto se la **Rete Unica** venisse concepita a servizio degli operatori Wholesale e **non in concorrenza** con gli stessi, spostando dunque il focus sull’infrastruttura passiva e non sui servizi, con la sola eccezione di quelli rivolti al mercato Consumer, che sono generalmente standardizzati.